PRIMO PIANO Il Sole 24 Ore 12 NOVEMBRE 2026

Istat: Pil 2026 a +0,9%, +0,6% nel 2027. Flat tax per 55mila persone in più

Ca.Mar.

La manovra in discussione in Parlamento per il 2027 ammonta a circa 26 miliardi di euro (24 miliardi circa al netto degli effetti riflessi) tra nuove misure e rifinanziamenti di fondi e spese vigenti: «L'indebitamento netto raggiunge il 3,4% del Pil dal 2,9% tendenziale, sfruttando la flessibilità concessa con l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale che consente un extradeficit legato a interventi per la sicurezza nazionale e per la transizione energetica» ha detto Francesco Maria Chelli, presidente dell'Istat, in audizione in commissione Bilancio sulla legge di bilancio. «Con l'inclusione nell'extradeficit di circa 3,4 miliardi relativi a misure già presenti nel bilancio a legislazione vigente - ha aggiunto - il governo ha inoltre liberato risorse aggiuntive per altri interventi. Al netto delle misure rientranti nella flessibilità, la manovra ha un impatto

sostanzialmente nullo sull'indebitamento netto, che si manterrebbe quindi in linea con il livello tendenziale al di sotto del 3%».

Ieri l'Istituto ha reso note le prospettive per l'economia italiana: nel 2026 e nel 2027 si prevede che il Pil italiano cresca, rispettivamente, dello 0,9% e dello 0,6%, dopo il +0,6% nel 2025. La crescita economica, per l'Istat, sarebbe sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte (+1,2 punti percentuali il contributo nel 2026 e +0,6 nel 2027). La domanda estera netta fornirebbe invece un contributo nullo nel 2026 e leggermente positivo nel 2027. L'andamento crescente dei prezzi delle materie prime dovrebbe alimentare un'accelerazione dell'inflazione: la variazione del deflatore della spesa delle famiglie, si attesterebbe al +3,3% nel 2026 per poi calare al +2,8% nel 2027. Con riferimento alla manovra l'Istat osserva che l'effetto finale sul bilancio di competenza delle Amministrazioni Pubbliche nel 2027 comporta un significativo aumento delle spese finali, pari a poco meno di 18 miliardi, e un aumento delle entrate di circa 4 miliardi rispetto agli andamenti tendenziali. Inoltre le misure in materia fiscale e di sostegno al reddito hanno portato un vantaggio nominale medio per i contribuenti di circa 1.000 euro cumulati nel periodo tra il 2021 e il 2027. Questo beneficio è stato più che compensato dall'aumento del fiscal drag, secondo le simulazioni dell'Istat presentate in audizione alla Camera (si veda l'articolo a fianco). «La normativa fiscale non indicizzata comporta un aumento dell'aliquota media in assenza di un contestuale aumento dell'effettiva capacità contributiva. Questo meccanismo determina, in media, un drenaggio fiscale» di 1.100 euro cumulati, spiega l'Istat. La stima del drenaggio per il 2026, con un'ipotesi di inflazione del 3,4% si attesta a 6,5 miliardi. Nei prossimi due anni è previsto a rispettivamente a 5,4 miliardi nel 2027 e 3,5 miliardi nel 2028.

Poi il tema pensioni: «Confrontando il regime vigente con quello proposto nella modifica, si stima che i pensionati coinvolti saranno poco più di 3,5 milioni, che riceveranno nel 2027 circa 510 euro in media in meno di trattamenti pensionistici lordi annui rispetto a quanto avrebbero ricevuto se fosse rimasto il sistema di calcolo a scaglioni» ha precisato Chelli.

Inoltre l'estensione dell'aliquota Irpef al 33% fino a 55mila euro avrà effetti su una platea di circa 3,7 milioni di contribuenti e comporterà una

riduzione di gettito pari a poco meno di 1,7 miliardi, con un beneficio medio di circa 450 euro. La flat tax estesa da 85 mila a 100 mila euro ha una platea potenziale di circa 55 mila nuovi ingressi nel regime forfetario, selezionati sulla base della convenienza rispetto al regime ordinario. Questi lavoratori beneficerebbero di una riduzione di imposta di circa otto mila euro. La modifica porterà a un minor gettito stimabile in circa 400 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA